Discorso di Novella al convegno sui porti

CGIL: nella programmazione un piano per i porti

Risposta all'intervento di Giolitti al Comitato centrale del PSI

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5.

Il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha concluso con un importante discorso i lavori del convegno sui porti liguri che aveva come tema «Per la affermazione di carattere pubblico dei porti, per il potenziamento delle strutture portuali nel quadro della programmazione economica».

Le attività portuali — ha detto fra l'altro Novella — costituiscono oggi il settore in cui si manifesta in modo più palese l'iniziativa dei monopoli e la carenza della iniziativa pubblica. I progetti di costituzione del grande centro di smistamento portuale di Rivalta Scrivia, le correlative iniziative industriali che vedono impegnati ingenti mezzi finanziari e le posizioni padronali nei confronti delle "autonomie funzionali" mettono in luce, infatti, la decisione con cui i gruppi monopolistici tendono a volgere a proprio profitto una crisi di sviluppo delle attività portuali, che è stata ed è determinata dal prevalere dei loro interessi e dal loro assoluto contrasto con quelli della collettività nazionale.

Se vi è un campo in cui la politica programmata dovrebbe avere un suo immediato avvio questo è proprio quello dei porti: la carenza dell'impegno pubblico si manifesta però proprio in questo campo con eccezionale gravità, rischiando di compromettere profondamente le posizioni già acquisite in questo settore dai pubblici poteri e dalle organizzazioni sindacali. Il ministro della marina mercantile e le aziende di Stato sono all'avanguardia degli attacchi padronali contro i lavoratori del porto, per il consolidamento e la estensione delle "autonomie funzionali". Anche il cosidetto "centro di Rivulta Scrivia", voluto dalle forze monopolistiche del triangolo industriale e largamente appoggiato dai pubblici poteri, tende a precostituire situazioni che renderebbero impossibile una coerente attuazione di una programmazione democratica nel campo portuale, in quello dei trasporti e, in definitiva, in tutti i settori principali della economia interregionale.

S'impone così — ha proseguito Novella — una immediata correzione dell'orientamento dei pubblici poteri in questo campo e uno sviluppo dell'iniziativa degli enti locali e delle organizzazioni sindacali rivolto ad assicurare ai porti liguri e alle loro linee di comunicazione interregionali, nazionali e internazionali, misure che assicurino, piena corrispondenza con una programmazione democratica: delle misure immediate in questo senso inquadrate in una visione nazionale della politica dei porti, e un ampliamento dell'impegno finanziario pubblico sono necessarie e devono essere realizzate prima che sia troppo tardi.

Proseguendo nel proprio intervento l'on. Novella ha quindi considerato necessaria una risposta ad un parere espresso dall'on. Giolitti sulla CGIL in sede di comitato centrale del PSI. «Si tratta di un giudizio ingiusto — ha affermato Novella — e comunque poco responsabile. Di fronte al progetto di programmazione economica presentato a titolo personale dall'on. Giolitti all'ultima riunione della commissione nazionale per la programmazione economica, la CGIL ha preso una posizione che è stata sostanzialmente diversa da quella presa nei confronti dei vari programmi presentati precedetentemente dal prof. Saraceno: abbiamo infatti considerato che nel programma presentato dal compagno Giolitti vi erano elementi nuovi, positivi che si esprimevano anche con l'accettazione di alcune proposte avanzate dalla stessa CGIL. Abbiamo soggiunto che il quadro generale del progetto ci lasciava ancora perplessi e che ne avremmo fatto oggetto di un ulteriore esame. La CGIL non è un ufficio studi e neanche un ufficio per la programmazione: è un'organizzazione democratica di massa che deve realizzare fra i suoi organismi dirigenti un rapporto democratico, specie quando si tratta di problemi che presentano aspetti nuovi. Questo è quanto noi faremo, senza nessun bisogno di seguire la falsariga della CISL e della UIL, in modo assolutamente autonomo.

«Del resto — ha proseguito il segretario generale della CGIL, avviandosi alla conclusione — la nostra linea positiva nei confronti di una programmazione democratica è stata ancora recentemente riaffermata all'ultima riunione del comitato esecutivo confederale. Respingendo la politica dei redditi e del blocco salariale, la subordinazione della politica salariale ai parametri della produttività ed il risparmio contrattuale, abbiamo affermato che il sindacato di fronte a una programmazione effettivamente democratica, articolerà e coordinerà in modo responsabile, nella piena autonomia della sua azione rivendicativa, la sua politica sindacale, in modo che la realizzazione di tale programmazione trovi in esso un valido sostegno. E' solo partendo da questa posizione che la polemica con la CGIL può essere costruttiva».

Errata corrige

Nel resoconto del discorso del compagno Alicata a Firenze un errore del proto ha stravolto il senso d'una frase. Là dove si legge: «Non è certo senza significato che mentre Moro e Nenni ribadiscono la funzione di svolta a sinistra che anche una eventuale riedizione del centro-sinistra dovrebbe avere... ecc. ecc.» va invece letto: «ribadiscono la funzione di rottura a sinistra che anche... ecc. ecc.».

«Una TV di tutti per tutti»

REFERENDUM sulla televisione

E' stato promosso dai gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato

REFERENDUM

Si risponde apponendo una crocetta negli appositi quadratini.

UNA TV DI TUTTI PER TUTTI

Ritagliare e spedire senza affrancatura

Il suo interesse per la TV negli ultimi anni è
aumentato ☐
diminuito ☐
rimasto lo stesso ☐

Quale tipo di programma la soddisfa maggiormente? (indicare non più di tre risposte)

varietà	☐	cinema	☐
sport	☐	teatro	☐
rubriche culturali	☐	telegiornale	☐
documentari e inchieste	☐	altre	☐

La TV dei ragazzi aiuta la scuola e la famiglia nell'opera di formazione e di educazione?
sì ☐ no ☐ non so ☐

Da più parti è stata criticata la mancanza di obiettività del Telegiornale: non giudica opportuno che il Telegiornale informi su tutti gli avvenimenti e sui più importanti dia brevi dichiarazioni delle diverse parti politiche?
sì ☐ no ☐ non so ☐

Lei trova riflessi nella TV i suoi problemi di lavoratore e di cittadino?
raramente ☐
spesso ☐
mai ☐

Poichè la TV deve essere un "servizio pubblico" lei è favorevole ad una riforma che ne affidi la direzione ad un comitato di personalità elette dal Parlamento in rappresentanza delle diverse correnti politiche e culturali del Paese?
sì ☐ no ☐ non so ☐

Per garantire la libertà di espressione è favorevole alla messa in onda di programmi (culturali di documentazione di informazione) prodotti direttamente dalle maggiori organizzazioni politiche sindacali e culturali?
sì ☐ no ☐ non so ☐

I gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno promosso in questi giorni un referendum tra gli italiani sulla televisione (il facsimile che pubblichiamo riproduce un verso della cartolina sulla quale i telespettatori potranno scrivere le loro risposte). L'iniziativa, che avrà corso durante l'intiera estate trovando in particolare la sua sede nelle feste dedicate alla stampa comunista, è la prima del genere nel nostro Paese. Essa pone l'accento sul rapporto tra TV e pubblico che è stato considerato finora un rapporto univoco, nel quale la TV offre e il pubblico passivamente riceve.

In realtà, al di là delle concezioni e delle intenzioni dei dirigenti della RAI-TV, la massa dei telespettatori non si mostra però incline ad accettare passivamente i programmi: lo dimostra la diffusa insoddisfazione che si avverte con sempre maggiore chiarezza e che traspare anche, ad esempio, dalle rubriche delle lettere dei lettori pubblicate dai vari giornali. Tuttavia, questa insoddisfazione non riesce ancora a condizionare in modo concreto la RAI-TV, a trasformarsi insomma in una volontà di continuo controllo da parte del pubblico sull'Ente radiotelevisivo.

Anche a questo mira, oggi, il referendum, lanciato dai gruppi parlamentari comunisti all'insegna dello slogan «Una TV di tutti per tutti». L'iniziativa cade in un momento quanto mai propizio, sia perché il progressivo peggioramento di certi servizi televisivi ha di recente approfondito l'insoddisfazione generale, sia perché proprio in questi giorni viene presentato al Senato il progetto di legge Parri per il rinnovamento delle strutture della RAI-TV.

Il progetto, elaborato dall'Associazione radioteleabbonati di cui Ferruccio Parri è presidente, tende anche esso ad assicurare alla RAI-TV quel carattere di servizio pubblico che anche la Corte costituzionale in una sua sentenza ormai famosa stabilì essere indispensabile. I risultati del referendum, quindi, costituiranno un'ottima arma per sollecitare il dibattito in Parlamento su questa legge e inoltre daranno finalmente voce e peso alle opinioni di milioni e milioni di telespettatori.

All'incontro Est-Ovest

Unanime condanna al riarmo atomico

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5

Una unanime, ferma posizione alla prolificazione delle armi nucleari è stata espressa alla tavola rotonda Est-Ovest, la cui nona sessione si è aperta ieri in Palazzo Vecchio.

L'attenzione dei partecipanti alla sessione fiorentina della tavola rotonda si è concentrata infatti sui problemi relativi alla forza atomica multilaterale: un argomento di grande attualità e di vitale importanza per il futuro del mondo intorno al quale si è articolata un'ampia ed approfondita discussione nella quale sono intervenuti quasi tutti i presenti. Da ogni parte si sono sottolineati i gravi pericoli che deriverebbero al mondo intero dalla istituzione di una forza atomica multilaterale.

Inoltre i rappresentanti dei diciotto paesi dell'Est e dell'Ovest europeo presenti alla tavola rotonda hanno proseguito l'esame degli aspetti politici ed economici del disarmo, che saranno ulteriormente approfonditi in sede di commissione.

Su questi problemi sono intervenuti anche i membri della delegazione italiana alla tavola rotonda, composta dal sindaco di Firenze professor Giorgio La Pira, dall'on. Pistelli, da Vittorio Citterich, dal sen. Paolo Vittorelli, responsabile della sezione esteri del PSI, dal compagno on. Carlo Galluzzi, della direzione nazionale del PCI, e dal compagno Sergio Segre, vice responsabile della sezione esteri del PCI.

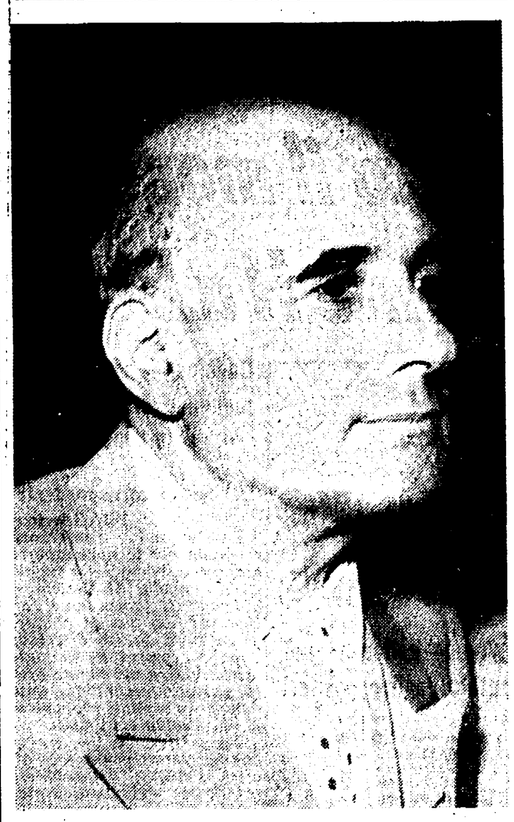
Ergastolano graziato

BARI, 5.

L'ergastolano Francesco Labbate, di 61 anni, è stato oggi scarcerato — dopo 27 anni di reclusione — per grazia concessa dal capo dello stato.

Il Labbate — che durante la detenzione ha sempre tenuto buona condotta — era stato condannato alla massima pena nel 1940, dalla corte d'assise di Reggio Calabria, per parricidio. Egli è partito in automobile alla volta di Bova Marina (Reggio Calabria), località di residenza della sua famiglia.

RIPRENDE DOMANI IL PROCESSO CNEN



Il senatore democristiano Basilio Focaccia, ex vicepresidente del CNEN. Deporrà domani al processo Ippolito. Di lui l'imputato ha detto: «Veniva in ufficio mezz'ora, firmava qualche lettera, leggeva i giornali e se ne andava»

Depone Focaccia Come reagirà Felice Ippolito?

L'ex vice presidente dell'ente dichiarò: «Comandava lui» — L'imputato rispose: «Ma se veniva in ufficio solo per leggere i giornali!»

Un'altra settimana rovente si preannuncia al processo Ippolito. Domani, alla ripresa del giudizio, verrà interrogato il senatore Basilio Focaccia, ex presidente del CNRN ed ex vice presidente del CNEN. E' l'uomo il quale, pur avendo altissime responsabilità, si recava in ufficio — così ha detto Ippolito — «per mezz'ora, firmava qualche lettera, leggeva i giornali e se ne andava».

Il senatore democristiano, del quale sentiremo riparlare in occasione del processo per lo scandalo della Sanità (prendeva gettoni di presenza anche all'Istituto di viale Regina Margherita) avrebbe dovuto funzionare da vice-Colombo, sostituendo il ministro anche nelle riunioni della Commissione direttiva del CNEN. Invece finì con il diventare una figura di secondo piano: stando a quanto ha detto Ippolito, si limitò a fare qualche raccomandazione (oltretutto per gente che, sempre secondo l'ex segretario generale, non aveva neppure voglia di lavorare).

Sempre domani, se resterà tempo, verrà interrogato anche il dott. Antonio Mezzanotte, consigliere di Stato, e capo di Gabinetto del ministero dell'Industria all'epoca in cui l'on. Colombo era titolare del dicastero. Ippolito ha detto che fu il dottor Mezzanotte a consigliargli di sua iniziativa i «rimedi legali» per riscuotere la liquidazione, che gli viene ora contestata nel capo di imputazione.

Anche se Felice Ippolito è un imputato imprevedibile, capace di scattare come una molla quando uno meno se l'aspetta e di starsene tranquillo ad ascoltare pesanti accuse, è certo che il primo interrogatorio di domani, quello del senatore Basilio Focaccia, non andrà in porto senza numerose interruzioni dell'imputato.

Il senatore Focaccia e Felice Ippolito sono divisi su un punto che in questo processo ha assunto importanza determinante. Il primo dice che l'ex segretario generale esautorò, la Commissione direttiva, divenendo, in pratica, il padrone assoluto del CNEN. Il secondo contesta tale affermazione, aggiungendo, per quanto riguarda il caso specifico dell'ex vice presidente, che fu proprio costui a non interessarsi di ciò che accadeva al CNEN.

L'interrogatorio di Basilio Focaccia davanti alla commissione d'inchiesta avvenne il 26 settembre scorso e si svolse in questi termini.

Domanda della commissione: *Cosa può dire circa la azione amministrativa del segretario generale del CNEN, specialmente sul punto che egli eccedeva dai limiti dei compiti esecutivi che la legge gli attribuiva?*

Focaccia: *Dopo la costituzione del CNEN, il professor Ippolito, senza dubbio molto intelligente e attivissimo, ebbe praticamente via libera. La commissione direttiva veniva convocata molto raramente e il professor Ippolito dava impulso a tutte le iniziative, invadendo la funzione riservata alla stessa commissione direttiva.*

Domanda: *Cosa può riferire circa la liquidazione del trattamento previdenziale-assicurativo fatto al professor Ippolito?*

Focaccia: *Quando il professor Ippolito mi inviò la lettera relativa al cambiamento di qualifica da segretario generale titolare a segretario generale incaricato del CNEN nonchè alla liquidazione del trattamento previdenziale e assicurativo, ne parlai con il capo del Gabinetto del ministro dell'Industria e mi fu detto che si poteva fare* (si potevano, cioè, versare 40 milioni al prof. Ippolito).

A conclusione dell'interrogatorio, il senatore Focaccia disse una frase sibillina che non ha certamente fatto piacere all'ex segretario generale: «Posso aggiungere che, da parte mia, ritenevo che in tal modo (dando, cioè, i 40 milioni di liquidazione) *si ponessero le premesse perchè il prof. Ippolito andasse via dal CNEN».*

Visto come si sono reciprocamente trattati il senatore Focaccia e il prof. Ippolito, si comprende il perchè la deposizione dell'ex vicepresidente del CNEN non filerà via tanto liscia.

Il dott. Mezzanotte non fu interrogato dalla Commissione ministeriale d'inchiesta, ma depose davanti al dottor Saviotti, della Procura generale, nel corso dell'istruttoria penale che portò all'arresto di Felice Ippolito. L'ex capo di Gabinetto dichiarò che il ministro Colombo gli prospettò la situazione che si era venuta a creare con la nomina di Ippolito a consigliere dell'ENEL. Il dottor Mezzanotte rispose che si poteva aggiustare tutto, se il segretario generale si fosse dimesso dal CNEN e avesse poi continuato a mantenere le sue funzioni come semplice incaricato. In questo modo, spiegò Mezzanotte (prima al ministro e poi allo stesso imputato), il prof. Ippolito avrebbe anche avuto diritto alla liquidazione.

Fra le dichiarazioni di Ippolito e quelle dell'ex capo di Gabinetto di Colombo non c'è una profonda frattura. La discordanza è nel fatto che secondo l'ex segretario generale l'iniziativa delle false dimissioni partì da Mezzanotte, mentre secondo quest'ultimo fu il ministro Colombo a sollecitare una soluzione del problema. Una semplice sfumatura, quindi, ma sufficiente a provocare qualche nuovo incidente.

Andrea Barberi

Oggi le trattative per il settore fibre artificiali

Riprendono stamani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore fibre tessili artificiali, sintetiche e cellofan. Nei precedenti incontri, per la posizione assunta dagli industriali all'ombra delle «difficoltà congiunturali», le trattative erano giunte a un punto di estrema tensione. Nel corso delle riunioni che iniziano oggi (e proseguiranno fino a mercoledì) la FILCEP-CGIL richiederà un sollecito esame e la definizione di due aspetti fondamentali della vertenza: la introduzione di una nuova struttura di classificazione e il rinvio dei premi di produzione alla contrattazione aziendale, abolendo così l'attuale premio di produzione bloccato con carattere di settore.

Atroce delitto del proprietario d'un vivaio

Uccide un ragazzo sorpreso a pescare

L'omicidio consumato nel Canavese con una fucilata a pallettoni — La vittima aveva sedici anni

Dalla nostra redazione

TORINO, 5.

Un ragazzo di sedici anni, sorpreso dal proprietario di un vivaio mentre pescava le sue trote, è stato ucciso da questo ultimo con una fucilata alla schiena.

L'assurdo delitto è avvenuto ieri sera in una frazione di Foglizzo, un piccolo centro del Canavese. Con la spina dorsale ed un polmone lesi dai pallettoni, il povero ragazzo è ancora riuscito a raggiungere, sorretto da due compagni, l'ospedale di Caluso, dove è morto dopo quattro ore di straziante agonia. Avvisati dai carabinieri del paese, sono giunti in tempo per vederlo spirare il padre e la sorella, mentre alla madre la penosa verità è stata rivelata solo oggi.

Subito dopo il fatto lo sparatore è stato arrestato e condotto a Strambino, a disposizione di quel pretore. La vittima, Giuseppe Chiadorana, abitava a Caselle, in borgata Francia, con i familiari. Da qualche mese lavorava come apprendista decoratore in un cantiere edile. Ieri sera Giuseppe si è allontanato da casa con due amici, Piero Porro, di 32 anni e Antonio Temporin, di 29 anni.

Sulla macchina del Porro i tre si sono diretti alla borgata Fornace di Fogliazzo dove isolata tra i campi, sorge la casa di Giuseppe Garetto, di 43 anni.

I tre forse erano al corrente che il Garetto si trovava fuori casa e che probabilmente non sarebbe rientrato fino a tardi. Invece, verso le 20, l'uomo ha fatto ritorno con la moglie ed un amico, Alessandro Balistrone, di 42 anni

Vista una macchina coi fari accesi sul ciglio della strada, ed il capannone illuminato, il Garetto è entrato nel vivaio. Accanto alla vasca delle trote c'era il Chiadorana, con una lampada ad acetilene in mano. E' nata una vivace discussione, durante la quale — secondo la versione dello sparatore — il ragazzo gli avrebbe replicato seccamente che non voleva andarsene e che avrebbe continuato a pescare.

Giuseppe Garetto è andato in casa a cercare la moglie e lo amico. Li ha trovati poco dopo nel capannone, intenti a discutere animatamente col ragazzo. Solo allora s'è accorto che in fondo al capannone, lungo alcune decine di metri, c'erano gli altri due, uno dei quali armato, che avevano continuato a pescare. Al colmo dell'ira l'uomo si è precipitato in casa ha imbracciato la sua doppietta da caccia calibro 16. Appena sull'uscio del vivaio ha esploso un colpo per aria. I tre allora lo hanno affrontato, uno di loro gli è balzato addosso cercando di disarmarlo. Giuseppe Garetto allora ha premuto il grilletto del fucile. Il ragazzo è crollato al suolo con un urlo, poi è riuscito a rialzarsi e, appoggiandosi agli amici, ha percorso un centinaio di metri fino alla macchina sullo stradone. Dopo aver scaricato il ferito all'ospedale di Caluso, il Porro ed il Temporin hanno abbandonato la «R 4» nel centro di Caluso e sono andati a casa. Qui li hanno raggiunti poco dopo i carabinieri, che li hanno tratti in arresto.

Il Garetto è stato subito condotto dal pretore di Strambino, dott. Nannucci. Mentre era in corso l'interrogatorio è giunta notizia che il ragazzo era morto alle due di notte senza più riprendere conoscenza.

Il magistrato ha incriminato Giuseppe Garetto per omicidio; dalle successive indagini si deciderà se concedergli l'attenuante della legittima difesa. Anche i due compagni del morto sono stati arrestati per furto, minacce e porto abusivo d'armi.

m. c.

L'ONMI minaccia la chiusura degli asili-nido

La notizia che col 1. settembre, cioè dopo la chiusura estiva, gli asili-nido gestiti dall'ONMI non riaprirebbero, ha destato allarme e preoccupazione fra milioni di famiglie italiane. Il nuovo governo — afferma una nota della CGIL — non potrà non prendere immediatamente in esame la nuova situazione.

L'ONMI finora, senza alcun vincolo, ha ottenuto la gestione degli asili-nido aggravando, con la sua attività meramente burocratica, la carente situazione di questo delicato settore della assistenza sociale. Peraltro la ventilata chiusura degli asili, col 1. settembre, avrebbe immediate ripercussioni sui livelli dell'occupazione femminile. In tale situazione — e in esecuzione di un dettame costituzionale appare necessario affidare il servizio sociale asili-nido agli Enti locali (regioni, comuni e province) evolvendo a tali Enti i relativi contributi.

IN BREVE

Insegnanti educazione fisica

Le proposte di legge 1188 e 1209 relative all'obbligo dei 6 mila insegnanti di educazione fisica di ottenere la qualificazione sono state ampiamente discusse ieri a Crotone, nell'aula magna dell'Istituto industriale, nel corso di un convegno regionale della categoria al quale hanno partecipato parlamentari meridionali e tecnici della disciplina oltre a un folto stuolo di docenti delle scuole di ogni grado.

190° della Guardia di Finanza

E' stato solennemente celebrato ieri in tutta Italia il 190. annuale della Guardia di Finanza. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto 10 mila finanzieri in congedo convenuti nella capitale per il loro IV Raduno nazionale. In mattinata, alla presenza del ministro Tremelloni e del comandante generale hanno consegnato la medaglia mauriziana al merito per anzianità a militi, sottufficiali e ufficiali della Finanza.

Medici condotti: terminato il congresso

Con la elezione del nuovo Consiglio direttivo nazionale e l'approvazione di una mozione che auspica «il potenziamento dell'attività sindacale dell'Associazione» e «l'attuazione, da parte degli enti mutualistici delle richieste presentate fin dall'aprile scorso», si è concluso a Sanremo, ieri, il 38. Congresso dei medici condotti.

Mutualità: sollecitato l'adeguamento

Si è concluso ieri, a La Spezia, il 3. Congresso nazionale della Federazione Italiana della Mutualità aderente alla Lega nazionale delle Cooperative. Il Congresso ha affrontato il problema dell'adeguamento della legislazione riguardante la mutualità che risale ancora al 1886, e quello del riconoscimento da parte dei pubblici poteri della funzione sociale delle mutue nel campo dell'integrazione assistenziale.

Precipita un aereo a Perugia

Due perugini, Nello Cipiciani di 48 anni, noto commerciante all'ingrosso di giocattoli, e il meccanico Giovanni Staccini di 36 anni, sono morti dopo essere precipitati da circa 1500 metri per un improvviso guasto che ha provocato sembra, il distacco di un'ala del piccolo aeroplano sul quale viaggiavano, un «Piper P. 19». Il fatto è accaduto alle 16,15 circa, a poco più di 6 chilometri dall'aeroporto perugino di Sant'Egidio, sul quale l'aereo era decollato. Secondo quanto hanno detto alcuni testimoni, l'aereo stava compiendo una picchiata; nel virare ha avuto un sussulto e poco dopo un'ala si è staccata dalla fusoliera. Il velivolo si è abbattuto su un campo di grano. I due piloti sono morti sul colpo.

Protesta la CGIL contro un'assurda discriminazione

La CGIL ha rinnovato la sua protesta per la discriminazione ai suoi danni nella nomina del delegato alla 48. Conferenza internazionale del lavoro. L'organizzazione sindacale unitaria — di fronte all'assurda e antidemocratica motivazione con la quale la discriminazione è stata adottata — ha chiesto al direttore generale dell'OIL e alla commissione verifica dei poteri il riesame della questione.

Lo scandalo Mastrella

Oggi a giudizio l'ex direttore delle dogane

Dal nostro corrispondente

TERNI, 5.

Il Consigliere di Corte di Conti, ex direttore generale delle Dogane dott. Franco Gioia comparirà domani dinanzi al pretore di Terni per rispondere del reato di falsa testimonianza che avrebbe consumato deponendo al processo Mastrella dinanzi al Tribunale di Terni.

Domani, forse, sarà introdotto nella stanza provvisoria del Palazzo di Giustizia anche Cesare Mastrella per un eventuale confronto con il suo ex direttore.

Il 29 maggio dello scorso anno, il dott. Gioia fu interrogato dai giudici di Terni su una circostanza molto importante. Si trattava di sapere come mai, dopo una inchiesta sul tenore di vita del doganiere di Terni condotta in seguito ad una segnalazione anonima due anni prima che si scoprisse lo scandalo, Mastrella non fu allontanato dal suo posto.

L'inchiesta era stata condotta per ordine dello stesso Gioia, dall'ispettore delle dogane Mastrobuono. Costui riferì a Gioia di aver accertato che la insolita ricchezza di Cesare Mastrella proveniva da una grossa vincita al Totocalcio, ma consigliò comunque il direttore generale delle dogane a trasferire Mastrella in una sede diversa da Terni. Il consiglio non venne mai seguito e non fu segnalato nemmeno al Gabinetto del Ministro competente.

Il dott. Gioia negò, davanti ai giudici, tale grave omissione. «A quel tempo — egli spiegò — io abbandonai la direzione delle dogane per diventare consigliere della Corte dei Conti. Lasciai comunque un appunto scritto al dott. Pisano, capo del personale, o al dott. Pace, capo della segreteria perchè provvedessero al trasferimento di Cesare Mastrella»

I due funzionari, quando vennero, a loro volta, convocati come testimoni al processo, smentirono clamorosamente il loro superiore; egli non aveva mai accennato al trasferimento in questione. Il Ministero delle Finanze non seppe mai del consiglio suggerito dall'ispettore Mastrobuono dopo la sua inchiesta. Sicchè Gioia, severamente giudicato nella sentenza di primo grado che condannò Mastrella a 20 anni di carcere, è stato incriminato per falsa testimonianza dal giudice istruttore prof. Aldo Colacci.

Il processo di domani potrebbe perciò rivelarsi importante per individuare con più precisione di quanto non sia stato fatto finora le misteriose protezioni di cui Mastrella godeva nell'ambiente doganale e che gli permisero per tanti anni di svolgere indisturbato le sue truffe e i suoi imbrogli.

Alberto Provantini

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 9.000, semestrale 5.000 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 31.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succ. 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 300; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 300.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19